

SCHEMA S.I.C. IT3120108 "Val San Nicolò"

Note alla legenda della carta:

Nome in carta	Codici di riferimento	Note sulla composizione dell'habitat (particolarità, mosaici e transizioni ad altri codici)
Acque fluenti con vegetazione riparia erbacea	3220	Greto torrentizio profondamente inciso sotto a una estesa zona in erosione
Aree prive di vegetazione	- (3220, 8120)	Frane o dissesti, spesso in relazione a zone di greto torrentizio in erosione
Elineti	6173	Praterie continue d'alta quota in zone ventose e di scarso accumulo nevoso (substrato carbonatico)
Firmeti	6172	Praterie discontinue d'alta quota, sopra a 2200 m ca., spesso con le precedenti (6173) o con 8120 e 8210
Ghiaioni carbonatici microtermi	8120	Ambiente dolomitico d'alta quota nella parte SE del SIC e sotto le pareti rocciose di Anterfosc (lato O)
Ghiaioni silicatici	8110	Molto meno estesi dei precedenti tra i ripidi pascoli rocciosi in zona Roseal
Lariceti/Cembrete calcicole	9421	Margine superiore del bosco ai due estremi del SIC, spesso su pascolo o zone di affioramento roccioso
Lariceti/Cembrete silicicole	9422	Margine superiore del bosco nella parte mediana del SIC, generalmente su festuceto (cembrete xerofila)
Mughete calcicole	4070	Piccola macchia sui ghiaioni sotto Col Ombert
Molinieti	6410	Piccola area di pascolo umido a deschampsia, molinia e carex fusca, intorno alla torbiera (vedi 7230)
Paludi e torbiere basse	7230	Un paio di piccole zone di sorgente o ristagno
Pascoli montani pingui	-	Risalgono dal fondovalle principale (fuori SIC) sino a quota 2100 m slm ca., occupando le stazioni migliori
Peccete rade/altimontane	9410	Matrice della vegetazione sulle pendici di minor quota, sotto a 1900 m slm ca. (zona SO)
Peccete subalpine (piceo-cembreti)	9411 (9420)	A quota maggiore delle precedenti, sino a 2000-2100 m slm ca., con passaggio graduale alle cembrete
Praterie alpine calcicole (seslerieti)	6170 (6171)	Praterie continue della fascia (sub)alpina in zona dolomitica (parte SE del SIC), o in vicinanza di affioramenti carbonatici meno estesi come il Sas Bianc e le pareti rocciose di Anterfosc (lato O). Zone di contatto con le successive di difficile inquadramento vegetazionale; zone di discesa entro la fascia boscata
Praterie alpine silicicole	6150	Dominano gli alti versanti tra il Sas de Adam e il Sas de Rocas, compenetrandosi in basso e ad E con la fascia boscata e originando varie formazioni di contatto con le precedenti (vedi)
Rupi carbonatiche	8210	Abbondanti e "spettacolari" nelle zone già ricordate per le altre formazioni calcicole: zona dolomitica a SE del SIC, presso il Sas Bianc e Anterfosc (lato O).
Rupi carbonatiche boscate	8210	Idem, ma con cembro (9420)
Rupi carbonatiche con cenge erbose	8210	Idem, ma con cenge erbose a sesleria (6170)
Rupi silicatiche	8220	Meno estese e spettacolari delle precedenti, ma in alternanza "fine" con le praterie silicicole
Vegetazione a megaforbie subalpina	6432	Piccole superfici confinate in valloni e talvolta presso le malghe, sparse per tutto il territorio del SIC; mancano estese ontanete di ontano alpino

Principali habitat presenti cfr. dir. 92/43/EEC

codice e denominazione "natura 2000"		prioritario s/n	commento
3220	<i>Alpine rivers and the herbaceous vegetation along their banks</i>	n	In tracce
4060	<i>Alpine and boreal heaths</i>	n	Localizzato in stazioni fresche (piede versante o in esp. N), in tensione col bosco
4070	<i>Scrub with Pinus mugo and Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</i>	s	In tracce
6150	<i>Siliceous alpine and boreal grasslands</i>	n	Ampie praterie di alto versante nella parte N del SIC, in esp. S – cfr nota 1
6170 (6171)	<i>Alpine and subalpine calcareous grasslands (seslerieti)</i>	n	Affiancano le precedenti su substrati carbonatici – cfr nota 2
6172	"elineti"	n	In fitto mosaico insieme alle parti più tipiche di 6171
6173	"firmeti"	n	
6230	<i>Species-rich Nardus grasslands, on siliceous substrates in mountain areas (and submountain areas, in Continental Europe)</i>	s	Tracce e varie transizioni con altri tipi di pascolo
6410	<i>Molinia meadows on calcareous, peaty or clayey-silt-laden soils</i>	n	Piccolo erioforeto di <i>E. scheutzeri</i> e prato umido; attribuzione dubbia
7230	<i>Alkaline fens</i>	n	
6432	<i>Hydrophilous tall herb fringe communities of plains and of the montane to alpine levels</i>	n	Localizzato in vallette ecc.
6520	<i>Muontain hay meadows</i>	n	Elementi nei pascoli pingui di fondovalle (fuori SIC)
8110	<i>Siliceous screes of the montane to snow leavels (Androsacetalia)</i>	n	Spesso a contatto con i successivi
8120	<i>Eutric screes</i>	n	Il tipo prevalente
8210	<i>Vegetated calcareous inland cliffs with casmophytic vegetation</i>	n	Il tipo prevalente
8220	<i>Siliceous rocky slopes with chasmophytic vegetation</i>	n	Meno estese
9410	<i>Acidophilous Picea forests of the montane to alpine levels (Vaccinio-Piceetea)</i>	n	Prevalgono i tipi altimontani e subalpini con passaggio al montano a quote limite per il SIC
9411	"peccete subalpine"		
9412	"peccete montane"		
9420	<i>Alpine Larix decidua and/or Pinus cembra forests</i>	n	Margine superiore del bosco e cembrete rade su prateria
9421	"calcicole"		
9422	"silicicole"		
Altri non codificati	<i>Pascoli montani pingui</i>		Cfr. alleanza <i>Poion</i> ; varie transizioni con 6230 e 6520

Nota 1 – L'attribuzione all'habitat "6150 - *Siliceous alpine and boreal grasslands*" è dubbia, ma a mio parere logica: si tratta di praterie magre ipsofile e xerofile a *Festuca varia* e *F. halleri*, nonché di tratti di *Festucetum violaceae* s.l., relativamente più fertili (in zone di accumulo nivale); sono inquadrabili nella classe *Caricetea curvulae*.

Nota 2 – La separazione tra le praterie calcicole e quelle silicicole è difficile e progressiva; nelle zone di contatto con le precedenti l'attribuzione ai "seslerieti" è forzata; di fatto si tratta di formazioni a *Festuca pumila* (classe *Seslerietea*).

Note e osservazioni

Articolazione della vegetazione:

- Sito di ambiente spiccatamente endalpico, articolato tra la fascia altimontana e quella alpina, su substrato roccioso estremamente variabile (silicatico, carbonatico e misto).
- Area allungata in senso E-O, con esposizione prevalente a S (pendice in destra orografica della valle); al termine E il sito comprende la testata dolomitica dalla valle con esposizioni O e N.
- Matrice del paesaggio costituita da praterie (sub)alpine, interrotte verso il basso da boschi di conifere boreali e verso l'alto da aree rocciose. Vegetazione prevalente ad impronta xerica.
- Estese zone in frana/erosione nella parte mediana del SIC, di contatto tra differenti formazioni rocciose (evaporiti).
- Nella stessa zona al piede della pendice qualche lembo di vegetazione igrofila, in relazione alla fascia torrentizia o a punti di sorgiva.
- La quasi totalità dei pascoli è costituita da festuceti (vedi note 1 e 2), con elementi di nardeto che si raccordano senza soluzione di continuità con i prati pingui di fondovalle; nel fondovalle fuori SIC sono tutt'ora presenti prati a sfalcio (ormai rari nella realtà alpina).

Emergenze:

- Grande complesso di vegetazione di ambiente boreale, ad impronta steppica e con grande ricchezza floristica in relazione alla variabilità dei substrati e dei microclimi.
- Diffusione di ampi nuclei di cembreta dei suoli xerici, con individui notevoli per portamento/età/monumentalità.
- Spettacolari pareti rocciose in parte boscate.
- Presenza di *Juniperus sabina* a contatto con le rupi all'estremo O del SIC.
- Elementi di tundra alpina.
- Integrazione tra aspetti naturali ed uso estensivo del territorio.

Dinamiche in atto:

- Ripresa del bosco a scapito delle praterie di versante di media quota (le zone alte e quelle xeriche, più interessanti, sono comunque quasi stabili; il fondovalle è tutt'ora regolarmente gestito).
- Evoluzione controllata delle ampie zone in frana.
- Pressione turistica elevata in fondovalle e lungo le principali direttrici escursionistiche.

Spunti gestionali:

- Mantenimento delle attività pastorali (e di sfalcio del fondovalle che meriterebbe di essere considerato per un eventuale ampliamento).
- Gestione forestale volta alla valorizzazione e conservazione di alcuni tratti "monumentali" di bosco (soprattutto cembreta).
- Monitoraggio delle zone in frana (possibilmente senza prevedere sistemazioni non comprovate come necessarie).
- Controllo della pressione turistica e particolare attenzione alle scarse zone umide.